



Costruzioni, pesano il post pandemia e la fine del superbonus: calano produzione e investimenti, ma aumentano gli occupati

23 LUGLIO 2026
2 MINUTE READ

I dati del mercato delle costruzioni presentati dal Cna Sardegna mostrano gli effetti dell'esaurimento del Superbonus per l'edilizia.

Un valore della produzione di 7,6 miliardi, ma con stop e leggera flessione: meno 2%. Anche gli investimenti ne risentono: -2,8%. È il bilancio del mercato delle costruzioni in Sardegna relativo al 2025 presentato questa mattina dall'organizzazione Cna Sardegna. I numeri, spiegano i responsabili del report, sono i risultati della chiusura dell'espansione post pandemia e un esempio su tutti è quello del residenziale in

caduta (-16,7%) per effetto dell'esaurimento del Superbonus. Le opere pubbliche ancora in crescita (+12,0%) ma, per Cna, è l'unico motore del settore.

Soprese arrivano dal mercato immobiliare: fatturato +10%, compravendite 18.820 (+6,2%). In crescita i bandi delle opere pubbliche: +36,4% nel 2025, dopo il crollo del 2024 (-48,6%). Per quanto riguarda il Pnrr, è stato aggiudicato quasi il 90% del valore in gara ma alle imprese sarde, su 5,1 miliardi di lavori, vanno solo 176 milioni (3%). Cresce comunque l'occupazione con 48 mila addetti (+3,9%), un record storico. Le imprese, dal punto di vista numerico, reggono e un po' crescono: 20.546 (+0,4%).

Per quanto riguarda le previsioni per l'anno in corso e il 2027, lo scenario previsto da Cna prevede, al 31 dicembre, stabilizzazione debole con -0,4% produzione e -0,8 % sugli investimenti). Nel 2027 un nuovo indebolimento: -2,1% la produzione e -2,9% gli investimenti.

“Il 2025 chiude un ciclo straordinario – dichiarano Francesco Porcu e Mauro Zanda, rispettivamente segretario regionale Cna e presidente della Federazione Cna Costruzioni Sardegna – quello del post-pandemia, alimentato da incentivi fiscali eccezionali e dalla prima ondata del Pnrr. Ora il mercato torna alla dipendenza dai fondamentali: la domanda privata, che stenta a ripartire autonomamente, e le opere pubbliche, che restano il principale motore ma anch'esse si avviano verso una fase di progressivo rallentamento”.

“Il biennio 2026-2027 sarà decisivo. Senza una vera politica industriale regionale, che qualifichi l'offerta, favorisca l'aggregazione tra imprese, investa in formazione e capitale umano, e garantisca alle imprese sarde un accesso reale agli appalti pubblici – osservano ancora i vertici di Cna – il settore rischia di entrare in una fase strutturale di ridimensionamento, difficile da invertire.”

Costruzioni, bene solo le opere pubbliche: per Cna finito l'effetto superbonus



23 luglio 2026 alle 14:45aggiornato il 23 luglio 2026 alle 14:45

Il mercato delle costruzioni in Sardegna è in leggera flessione. Bene le opere pubbliche (+ 12%), meno bene il residenziale (-16,7%) perché si sarebbe esaurito l'effetto Superbonus. Emerge dal report della CNA presentato questa mattina a Cagliari. Mercato immobiliare sorprendente: fatturato +10%, compravendite +6,2%. In crescita i bandi delle opere pubbliche: +36,4% nel 2025, dopo il crollo del 2024 (-48,6%). Per i fondi Pnrr, aggiudicato quasi il 90% del valore in gara. Ma alle imprese sarde, su 5,1 miliardi di lavori, vanno solo 176 milioni (3%). L'occupazione cresce, reggono le imprese: "Il 2025 chiude un ciclo straordinario quello del post-pandemia, alimentato da incentivi fiscali eccezionali e dalla prima ondata del PNRR. Ora il mercato torna alla dipendenza dai fondamentali: la domanda

privata, che stenta a ripartire autonomamente, e le opere pubbliche, che restano il principale motore ma anch'esse si avviano verso una fase di progressivo rallentamento. Decisivo sarà il prossimo biennio", hanno dichiarato Francesco Porcu segretario regionale della CNA (nel video) e Mauro Zanda presidente della Federazione Costruzioni

Simona De Francisci



L'ANALISI

Edilizia in Sardegna, finito il boom del Superbonus: crolla il residenziale, tengono le opere pubbliche

Il report Cna: nel 2025 mercato da 7,6 miliardi ma produzione in calo del 2%. Gli investimenti scendono del 2,8%, mentre i cantieri pubblici restano l'unico traino. Record per gli occupati: 48 mila addetti



Il ciclo straordinario dell'edilizia sarda legato al post pandemia e agli incentivi fiscali si è chiuso. Nel 2025 il settore delle costruzioni nell'Isola registra una frenata, con un valore della produzione che resta elevato ma segna una flessione: 7,6 miliardi di euro, il 2% in meno rispetto all'anno precedente. Calano anche gli investimenti, con una riduzione del 2,8%.

È il quadro tracciato dal report della Cna Costruzioni Sardegna, presentato oggi, che evidenzia come il comparto sia entrato in una nuova fase dopo la spinta del Superbonus e della prima ondata di interventi legati al Pnrr. Il dato più critico riguarda il mercato residenziale, che nel 2025 registra una contrazione del 16,7%. Secondo la Cna, la causa

principale è l'esaurimento degli effetti degli incentivi fiscali che negli ultimi anni avevano sostenuto ristrutturazioni e riqualificazioni energetiche.

A fronte della frenata del privato, resistono invece le opere pubbliche, che rappresentano il principale motore del settore con una crescita del 12%. Un sostegno arrivato anche dall'aumento dei bandi, cresciuti nel 2025 del 36,4% dopo il forte calo registrato nel 2024.

Pnrr, solo il 3% dei lavori alle imprese sarde

Sul fronte del Piano nazionale di ripresa e resilienza, la Sardegna ha aggiudicato quasi il 90% del valore complessivo delle gare, ma la quota di lavori affidata alle imprese locali resta limitata: su 5,1 miliardi di euro di interventi, alle aziende sarde sono andati circa 176 milioni, pari al 3%.

Nonostante le difficoltà, il comparto mantiene un dato positivo sul fronte occupazionale: gli addetti salgono a 48 mila, con una crescita del 3,9%, raggiungendo il massimo storico. Anche il numero delle imprese resta stabile, con 20.546 aziende attive, in lieve aumento dello 0,4%.

Il mercato immobiliare cresce, ma non basta

Un quadro in parte controcorrente arriva dal mercato immobiliare: nel 2025 il fatturato cresce del 10% e le compravendite raggiungono quota 18.820, con un aumento del 6,2%. Ma secondo Cna questi segnali non sono sufficienti a compensare la perdita di slancio del settore delle costruzioni.

"Il 2025 chiude un ciclo straordinario - spiegano il segretario regionale Cna Francesco Porcu e il presidente della Federazione Cna Costruzioni Sardegna Mauro Zanda - quello del post-pandemia, alimentato da incentivi fiscali eccezionali e dalla prima ondata del Pnrr".

Ora, aggiungono, "il mercato torna alla dipendenza dai fondamentali: la domanda privata, che stenta a ripartire autonomamente, e le opere pubbliche, che restano il principale motore ma anch'esse si avviano verso una fase di progressivo rallentamento".

Le previsioni: fase di debolezza nel 2026-2027

Lo scenario delineato dalla Cna per il prossimo biennio non prevede una ripresa significativa. Per il 2026 si stima una stabilizzazione debole, con una riduzione dello 0,4% della produzione e dello 0,8% degli investimenti. Nel 2027 potrebbe arrivare un nuovo indebolimento, con un calo previsto del 2,1% della produzione e del 2,9% degli investimenti.

"Il biennio 2026-2027 sarà decisivo", sottolineano Porcu e Zanda. Senza "una vera politica industriale regionale, che qualifichi l'offerta, favorisca l'aggregazione tra imprese, investa in formazione e capitale umano e garantisca alle imprese sarde un accesso reale agli appalti pubblici", il rischio è quello di "una fase strutturale di ridimensionamento difficile da invertire".



Cna, il mercato delle costruzioni nell'Isola in leggera flessione -2%

[23 Luglio 2026](#)

in [Sardegna](#)

Reading Time: 2 mins read



Valore della produzione di 7,6 miliardi, ma con stop e leggera flessione: meno 2%. Anche gli investimenti ne risentono: -2,8%.

È il bilancio del mercato delle costruzioni in Sardegna relativo al 2025. Per Cna è la chiusura dell'espansione post pandemia. Un esempio su tutti, secondo il report presentato questa mattina: il residenziale in caduta (-16,7%). Perché, secondo i dati illustrati dall'organizzazione, si è esaurito l'effetto Superbonus. Opere pubbliche ancora in crescita (+12,0%). Ma, per Cna, è l'unico motore del settore.

Mercato immobiliare sorprendente: fatturato +10%, compravendite 18.820 (+6,2%). In crescita i bandi dell'opere pubbliche: +36,4% nel 2025, dopo il crollo del 2024 (-48,6%).

Per quanto riguarda il Pnrr, aggiudicato quasi il 90% del valore in gara. Ma alle imprese sarde, su 5,1 miliardi di lavori, vanno solo 176 milioni (3%). Cresce comunque l'occupazione con 48.000 addetti (+3,9%). Ed è record storico. Le imprese, dal punto di vista numerico, reggono e un po' crescono: 20.546 (+0,4%).

Per quanto riguarda le previsioni per l'anno in corso e il 2027, lo scenario previsto da Cna prevede, al 31 dicembre, stabilizzazione debole con -0,4% produzione e -0,8 % sugli investimenti). Nel 2027 nuovo indebolimento: -2,1% la produzione e -2,9% gli investimenti.

“Il 2025 chiude un ciclo straordinario – dichiarano Francesco Porcu e Mauro Zanda, rispettivamente segretario regionale Cna e presidente della Federazione Cna Costruzioni Sardegna – quello del post-pandemia, alimentato da incentivi fiscali eccezionali e dalla prima ondata del PNRR. Ora il mercato torna alla dipendenza dai fondamentali: la domanda privata, che stenta a ripartire autonomamente, e le opere pubbliche, che restano il principale motore ma anch'esse si avviano verso una fase di progressivo rallentamento”.

“Il biennio 2026-2027 sarà decisivo. Senza una vera politica industriale regionale, che qualifichi l'offerta, favorisca l'aggregazione tra imprese, investa in formazione e capitale umano, e garantisca alle imprese sarde un accesso reale agli appalti pubblici – osservano ancora i vertici di Cna – il settore rischia di entrare in una fase strutturale di ridimensionamento, difficile da invertire.”

Tags: [Cna il mercato delle costruzioni nell'Isola in leggera flessione](#)[Mercato delle costruzioni](#)



Cna, il mercato delle costruzioni nell'Isola in leggera flessione -2%

Male il residenziale ancora bene opere pubbliche. 'chiuso ciclo post pandemia'

CAGLIARI, 23 luglio 2026, 11:52

Redazione ANSA

Valore della produzione di 7,6 miliardi, ma con stop e leggera flessione: meno 2%. Anche gli investimenti ne risentono: -2,8%.

È il bilancio del mercato delle costruzioni in Sardegna relativo al 2025. Per Cna è la chiusura dell'espansione post pandemia. Un esempio su tutti, secondo il report presentato questa mattina: il residenziale in caduta (-16,7%). Perché, secondo i dati illustrati dall'organizzazione, si è esaurito l'effetto Superbonus. Opere pubbliche ancora in crescita (+12,0%). Ma, per Cna, è l'unico motore del settore.

Mercato immobiliare sorprendente: fatturato +10%, compravendite 18.820 (+6,2%). In crescita i bandi dell'opere pubbliche: +36,4% nel 2025, dopo il crollo del 2024 (-48,6%).

Per quanto riguarda il Pnrr, aggiudicato quasi il 90% del valore in gara. Ma alle imprese sarde, su 5,1 miliardi di lavori, vanno solo 176 milioni (3%). Cresce comunque l'occupazione con 48.000 addetti (+3,9%). Ed è record storico. Le imprese, dal punto di vista numerico, reggono e un po' crescono: 20.546 (+0,4%).

Per quanto riguarda le previsioni per l'anno in corso e il 2027, lo scenario previsto da Cna prevede, al 31 dicembre, stabilizzazione debole con -0,4% produzione e -0,8 % sugli investimenti). Nel 2027 nuovo indebolimento: -2,1% la produzione e -2,9% gli investimenti.

"Il 2025 chiude un ciclo straordinario - dichiarano Francesco Porcu e Mauro Zanda, rispettivamente segretario regionale Cna e presidente della Federazione Cna Costruzioni Sardegna - quello del post-pandemia, alimentato da incentivi fiscali eccezionali e dalla prima ondata del PNRR. Ora il mercato torna alla dipendenza dai fondamentali: la domanda privata, che stenta a ripartire autonomamente, e le opere pubbliche, che restano il principale motore ma anch'esse si avviano verso una fase di progressivo rallentamento".

"Il biennio 2026-2027 sarà decisivo. Senza una vera politica industriale regionale, che qualifichi l'offerta, favorisca l'aggregazione tra imprese, investa in formazione e capitale umano, e garantisca alle imprese sarde un accesso reale agli appalti pubblici - osservano ancora i vertici di Cna - il settore rischia di entrare in una fase strutturale di ridimensionamento, difficile da invertire."